

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Missioni e missionari son passati: se in città Peffetto è stato mediocre, a Camania la gente si è rifocillata alla fonte cristiana. Leggiti sono state tutte le Via Crucis per le pubbliche vie con una processione di penitenti e una signorina missionaria fece perfino la predica dalla terrazza della casa Burbi in piazzale della Fontana. Molti sono stati i pentiti dal Porgoglio quando cullavano il pensiero dell'inalzamento delle case popolari nel Buliveto Sorbi e il mercato alle Cinquevie, ma oggi che si è conosciuta una diversa realtà in modo che la figlia, per quanto astuta e laboriosa, non può sorpassare la veneranda madre che sta grigia e scapigliata sul colle, si deve meditare alla caducità della vita non senza però mantenere gelosa la speranza di tempi più propizi. Molti sono i convertiti e forse anche la bianda, ma anche in città si confessò un bottogio dopo 17 anni ed ora speriamo che prenda m... e atto finito — Ho assistito in soliti anni a cinque solenni trasporti funebri: uno di carattere clericale del prof.

G. Mataloni col Vescovo il Capitolo e 100 frati e preti in cotta, altro militare dell'aviatore Gino polezai con aviatori, 42 corone funebri e gran popolo, altra popolare di Giove Canneti con un plebiscito di cittadinanza, altro politico di Andrea Fazzini con un fior di gagliardi e organizzazioni del Partito, altro del cav. Enrico Tivano, Capostazione internazionale, Penitente di S. Margherita, Presidente degli uomini cattolici, terziario francescano, portato al cimitero come un pezzente! Giustizia e riconoscenza umana, dove siete andate a finire? Non dette forse i vari cortonesi 40 mila lire? E quanti beneficiati andarono al trasporto? Nessuno! Ed ecco il torinese venire a Cortona per grazia ricevuta e andare in falda, ma scalo, al Sautuario e distribuire al popolo 500 vite di Cristo. Si sa che è un asceta denaro eppure dorme in terra ed ha per guancia una pietra. Una persona gli imbrogliava che gli è apparsa la Madonna dicendole: vai dal cav. Tivano e fatti firmare una cambiale di duemila lire e con quello metterai un esercizio fruttifero. Tivano crede e firma, alla scadenza va a trovare la persona per la decontazione, ma questa che infascava il vino, gli tira l'imbuto. Firma a quello.

firma a quell'altro tutti imbroglianti sogni religiosi fantastici, il poveretto si trova, con una valigetta fra mani, a corer di Banca in Banca a rimettere le cambiali. Tivano si ammalò dalle sofferenze e nessuno vorrà a trovarlo. Sentendosi venir meno si sollevò sul letto, alzò le braccia al cielo, si che una suora si scioglie in pianto, poi dopo aver pregato di esser seppellito sulla nuda terra e senza cassa, invocato Dio, ricadde sul letto morendo sorridente in una specie di beatitudine. Al trasporto funebre non c'era, che sette persone e chi s'è visto, s'è visto. Povera virtù come sei caduta in disgrazia! — Disceso in campagna ammantata a festa per un paio di polli furono venduti 80 lire e un paio di conigli, sia pure belli, 70 lire, perchè un lattone costa cinque cartelle firmate da Azolini, girai il Rio di Loro con la fresca Silvana, poi mi allontanai verso la Fratta. Don Dante non c'era ed io seguitai il cammino giù per la valle, fra le rape in fiore e le prime primule. Tutto era silenzio: soltanto i becchi belavano e le pecore pascolavano magramente. Solo, appreso una pastorella che mi guardava timorosamente decisi di bere acqua ad una fonte oggi che per me e per tanti il vino è prei.

biativo, ma incontrata una donna con brocche piene a lei chiesi quella che la guerra non può far diffettere. La donna mi confuse col fidanzato della sua nipote e mi fece un festone come quando F. T. ritrovò un buon mattino nelle sue tasche circa trecento lire che la propria moglie gli aveva rubicchiato di tanto in tanto e che il confessore l'aveva esortata a restituire. Portatomi in casa mi fece scrivere e mi dettò una lettera, ma una lettera che non doveva aver fine, ma in quel tempo sopraggiunse Meno de Gigi de Encaldepagliastipellèta che annunciò un moribondo nella casa vicina. Corremmo a quella volta ma il poveretto si trovò cadavero. Lo scossi per assicurarmi se era morto perchè il g. 14 scorso nella parrocchia di S. Filippo morì una signorina per due ore: ebbe tutto: olio santo, preghiera dei morti e candela accesa, poi la morta resuscitò e riparlò. La Veronica che assisteva il morto dopo qualche tempo disse: un te piegno po carino, perchè s'è morto, piegno i vivi, in questo mondo che batte. I morti l'hanno fatta finita de tribellè e noaltrè sono tanti birboni. Dicomouna requiem e cuprimmo.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile — Cortona, Tip. dell'Etruri

ABBONAMENTI
Anno L. 15-
Semestre L. 8-
Trimestre L. 5-
RICORDARSI
Gli abbonati si rivolgono agli Uffici dell'Amministrazione dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico q. della Città di Cortona

AVVERTENZA
Le lettere e le fotografie...
INSERZIONI
In seconda e terza pagina...

OGNI NUMERO CENT 30 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT

L'Europa brucia
Anche la Jugoslavia in guerra

Il mondo si può dire sconvolto da una formidabile guerra di distruzione di opere e di uomini e i mari si arricchiscono sempre più di navi e di sostanze alimentari che non ridaranno alla luce. Sattana è in festa e l'umanità piange il grande flagello, quasi diremo, alle soglie dei duemila anni di Cristo.

L'avidità insaziabile dell'oro e della terra, il predominio e l'ambizione hanno funestato il mondo da qualche anno: sono state sconvolte le nazioni e esiliati governi e regnanti. Chi ha mai fomentato questo lacrimoso stato di cose se non l'Inghilterra che non ha voluto far parte ai popoli poveri delle sue immense ricchezze?

Dal mattino del 6 aprile la Jugoslavia è entrata in guerra con la Germania e l'Italia.

Ma veniamo alla dichiarazione italiana sullo sviluppo degli avvenimenti.

Il Ministro degli Esteri italiano ha firmato la seguente dichiarazione:

«Quattro anni or sono - nel marzo 1937 - la Jugoslavia sottoscrisse con l'Italia un Patto di amicizia che avrebbe dovuto costituire la base permanente e sicura di una leale politica di collaborazione tra i due Stati. Fu definito, questo, il «Patto della pace Adriatica» e noi lo negoziammo e concludemmo con la ferma intenzione che esso segnasse l'inizio di una nuova era nelle relazioni tra i due popoli, accordando al Governo Jugoslavo una fiducia alla quale noi speravamo che esso non sarebbe venuto meno.

Al patto di Belgrado noi ci man tenemmo fedeli, anche quando, rovesciato il Gabinetto del sig. Stojadinovic, che lo aveva concluso, cominciarono ad apparire in Jugoslavia i primi segni e le prime manifestazioni di una rinascante ostilità verso l'Italia. L'opera di quelle forze oscure che hanno per vent'anni avvelenato i rapporti tra i due Paesi con la caduta di Stojadinovic riprendeva chiaramente il sopravvento sulla politica di pace e di amicizia che dal 1937 era stata inaugurata.

Nei e la Germania avemmo le Preve del lavorio che queste forze

compivano per legare la Jugoslavia alla politica e all'azione dei nostri nemici. Tuttavia non solo non abbandonammo quella che noi lealmente ritenevamo dovesse essere la base delle nostre relazioni con la Jugoslavia; ma compimmo tutto quanto era in nostro potere per mantenere l'intesa con la Jugoslavia; cioè evitare che la pace dell'Adriatico fosse turbata, sottrarre la Jugoslavia ai pericoli di una guerra, verso la quale l'Inghilterra con la connivenza di una cervice delittuosa di uomini politici ingoslavi, fatalmente la trascinava.

Il nostro programma era preciso: noi intendevamo assicurare l'avvenire della Nazione Jugoslava chiamandola a partecipare, senza alcuno sforzo, senza alcun rischio, senza alcun pericolo, da parte sua, all'opera di ricostruzione pacifica del continente europeo, alla quale noi avevamo già assicurato la collaborazione dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria.

Fu in base a tale programma che la Jugoslavia veniva ammesa, con l'accordo di Vienna del 25 marzo, a far parte del patto Tripartito. Nulla noi chiedevamo alla Jugoslavia con questa adesione, fuori della sua leale collaborazione alla politica di ricostruzione del Continente, mentre la Jugoslavia otteneva il riconoscimento della sua sovranità e della sua integrità, la garanzia che il suo territorio non sarebbe stato attraversato da truppe, che essa non sarebbe stata chiamata a dare aiuti militari e, finalmente, che la sua aspirazione ad uno sbocco nell'Egeo sarebbe stata soddisfatta con l'acquisto della città e del porto di Salonicco, che l'Italia e la Germania congiuntamente le garantivano.

Questo patto era appena concluso, che quelle stesse forze le quali avevano oscuramente lavorato per trascinare la Jugoslavia nella guerra, si sollevarono a Belgrado, e, rovesciata la reggenza, arrestati e rovesciati i Ministri che avevano firmato l'adesione della Jugoslavia al Tripartito, eccitavano e sommuovevano la piazza, imponevano con la violenza un regime che aveva manifestamente un solo compito: quello di stracciare il patto firmato e di volgere la Jugoslavia contro le Potenze dell'Asse.

Un'ondata di incoscienza e di

folia sulla Jugoslavia. Così, mentre gravi violenze venivano esercitate contro i cittadini e le istituzioni italiane e tedesche, anche da parte di elementi dell'Esercito, il nuovo Presidente del Consiglio, generale Simovic, ordinava la mobilitazione generale, minacciava la guerra all'Italia, stringeva l'intesa con lo Stato Maggiore britannico e greco, faceva appello all'aiuto della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Dalla notte del 27 marzo la Jugoslavia passava così, immediatamente tra i nemici dell'Asse.

Il Governo italiano ha seguito con grande attenzione e con la massima calma il corso di questi avvenimenti che hanno condotto la Jugoslavia a far causa comune con la Gran Bretagna e con la Grecia, e a divenire, come la Grecia, base di operazione delle forze britanniche in Europa.

Di fronte a questo fatto il Governo italiano ha deciso di agire con le sue forze militari, navali, aeree in stretta collaborazione con quella della Germania».

La galleria Baldelli Tommasi
Trasportata al «Biscione»

Col 1 aprile c. m. la splendida galleria della defunta contessa G. Baldelli-Tommasi donata dallo Stato al Comune di Cortona, è stata tolta dalla oscurità dei sotterranei di un palazzo e trasportata nel salone del «Biscione» nel palazzo Casali, di proprietà del Comune.

La galleria artistica, forte di 400 quadri, linniere, poltrone, tavoli, padiglione del letto del Principe di Malta, alabarde, avori, porcellane, cassaforti ecc. attende adesso di essere collocata e a lavoro finito la città sarà arricchita notevolmente di una superba collezione di quadri che attrarrà l'ammirazione di cittadini, forestieri e stranieri.

Purtroppo molte tele dei quadri sono giuste e abbandonate: occorre un sollecito restauro prima che il male non finisca in piaga.

Il Commissario Gr. Uff. Angelelli si è subito interessato per far giungere dalla Soprintendenza delle Gallerie di Firenze un esperto per sistemare i pregevoli 400 dipinti e tutto il mobilio artistico.

Della sistemazione della Galleria se ne interessa pure l'ex Podestà Nobil Paolo Mancini-Griffo-

li come Presidente della «Pro Cortona».

Avremo così fra non molto tempo due pinacoteche distinte, due musei distinti ed una biblioteca.

Verso l'istituzione del Mercato COPERTO

Finalmente il nostro egregio Commissario P.zio Grand'Uff. B. Angelelli, sormontando tutte le difficoltà e venendo incontro agli ardenti desideri del pubblico, ha emessa la Deliberazione con la quale viene istituito nel cuore della città il sospirato Mercato coperto, promesso da tante Amministrazioni comunali e mai ottenuto.

Era un atto inumano e incivile di tenere inchiodate in luogo aperto sotto le intemperie del cielo, acqua torrenziale, freddo intenso, sole cocente, le varie erbivande e i venditori di pesce, come era indecoroso e incivile vedere l'antica loggia pubblica trasformata dagli avi nostri in un'insieme di miserabili, antiestetici bottegucce, alcune delle quali sporche e maltenute negli affissi.

Il loggiato del Mercato coperto tornerà con le sue superbe quattro arcate, libero il fabbricato esterno da calce e sovrapposizioni e con la via Benedetti, ormai interamente ripavimentata, nella quale è posta la loggia, tutto il tratto canterà lo splendore della elegante architettura cortonese, anzi proprio la via Benedetti, col superbo e monumentale palazzo Tommasone sarà la più attraente di Cortona.

Perchè non si vive di solo pane: vi è il decoro e la dignità di un popolo civile che non può essere calpestato: per questo i Cortonesi pazientemente hanno atteso, quasi diremo, in un pallore di vergogna, perchè qualche cosa di interessante si compisse in questi anni. E proprio un forestiero, un Commissario di buona volontà, sia pure stretto dalla più dura economia, appoggiato dal valente Segretario Capo del Comune dott. Dario Baraldi, ha voluto ridare decoro e dignità alla nostra Cortona le cui glorie si perdono nella notte dei tempi.

Vengano pure forestieri, stranieri, turisti da ogni parte: si dirà che Cortona è ignuda di ogni attività industriale, ma ognuno dovrà convincersi che è riv...

FERNET-BRANCA "BRIOSCHI,"
L'ANNO DI OSCIURI!
Non solo la Verba e...
S.A. FRATELLI BRANCA
DISTILLAZIONE - MILANO

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino
ma preferite l'Alimento Mellin
col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata; Voi siete sicura di allevare sano, robusto e intelligente.
Alimento Mellin
prodotto nazionale
SOCIETA' MELLIN D'ITALIA
Via Cavour, 10 - MILANO

E' questo il momento di prendere lo
ASPIRINA
Calmeranno rapidamente i dolori di cui soffrite ridandovi la tranquillità e il benessere.
Compresse di ASPIRINA: soltanto nella confezione originale «Bayer» il calmeflori mondiale.
Pubblicità autorizzata Prof. Dr. H. H. 41250

A SUPER
CREMA PER CALZATURE
Marga

Deliberazioni Comunali

Deliberazioni adottate dal Commissario P.zio Grand'Uff. Romeo Angelelli a mezzo del Segretario Capo del Comune Dott. Dario Baraldi dal 1 Gennaio al 5 Aprile 1941 XIX

— Concessione premio di nuzialità all'applicato Bianchi Bruno. Delibera di concedere al suddetto un premio di nuzialità di lire 800.

— Sistemazione in pianta stabile in soprannumero dell'avventizio squadrista Gavilli Alessandro. Delibera di nominare in pianta stabile il suddetto con decorrenza dal 1 giugno 1940.

— Adfuito locali per la nuova scuola di S. Pietro a Dame. Delibera di prendere in affitto da Casucci Angelo un locale del fabbricato di sua proprietà con il canone annuo di affitto di L. 700.

— Concessione premio di natalità al vigile urbano Mancini Renato. Delibera di concedere al suddetto un premio di natalità di L. 350.

— Riconoscimento aumento periodico anticipato al vigile Urbano Mancini Renato. Delibera di riconoscere al suddetto la maturazione anticipata al primo scatto matrimoniale in ragione di L. 463,40.

— Spedalità romane I trimestre 1940. Ricorso V. Sezioni Consiglio di Stato. Delibera di ricorrere come sopra avverso il carico di L. 7150 fatto a questo Comune per spedalità consumate da n. 6 infermi durante il I trimestre 1940.

— Organico licenze autoleggio. Delibera di modificare il vigente organico alle licenze di autoleggio fissando come segue il numero minimo delle macchine da adibire al servizio di piazza e di rimessa. Autovetture al servizio di piazza n. 6 - al servizio di rimessa con conducente n. 12 - da rimessa 4.

— Assunzione di un impiegato straordinario all'Ufficio Tecnico. Delibera di assumere quale impiegato provvisorio presso detto ufficio comunale il sig. Uccelli Leone con lo stipendio di L. 480 al lordo delle ritenute.

— Concessione di sussidi mensili temporanei ai congiunti dei minori dimessi dall'Orfanotrofio Cinaglia. Delibera di concedere alle famiglie di ciascun ricoverato dimesso da detto Istituto dal 15 gennaio 1941 un sussidio mensile temporaneo in totale di L. 450 per n. 8 famiglie.

— Serini-Cucciati, pensionato. Lite vertenza contro il Comune. Autorizzazione a stare in giudizio. Delibera di resistere contro la pretesa del sig. Serini-Cucciati Ugo pensionato comunale, di cui alla citazione n. 13 c. incaricando il comm. Girolamo Ristori di Cortona quale legale rappresentante per sostenere le ragioni di questo Comune.

— Spese sostenute per la V distribuzione delle Carte anuarie. Delibera di liquidare la spesa di L. 2170 per il pagamento del personale provvisorio assunto per la 5.a distribuzione delle carte anuarie avvenuta nel gennaio 1941 chiedendo il rimborso della somma stessa alla R. Pretettura per conto del Ministero competente.

— Stadrelli Azelio. Conferimento premio ai dipendenti comunali squadristi. Delibera di concedere una volta tanto al dipendente comunale suddetto, applicato, avente la qualifica di squadrista, il premio di L. 2000 fissato dalla citata legge 9 maggio 1939.

— Venturi Aurelio. Conferimento premio. Delibera di concedere una volta tanto al dipendente comunale suddetto, custode del macello, avente la qualifica di squadrista il premio di L. 2000.

— Indennità al Veterinario per ispezione alle carni nella frazione di Mercatello. Delibera di liquidare al dott. Dario Battistini, medico di questa condotta veterinaria, l'importo di L. 1500 quale indennità di

ganizzata nel capoluogo di questo Comune durante l'anno scolastico 1940-41.

— Contributo comunale al R. Conservatorio femminile di S. Francesco di Sales. Delibera di concedere al suddetto Istituto un contributo di L. 4000 per l'anno scolastico 1940-41 per il funzionamento della R. Scuola Secondaria di tirocinio professionale facendo obbligo di far frequentare il corso almeno a tre bambine povere di Cortona.

— Rifacimento tratto di fognia in via Benedetti. Delibera di far eseguire a seguito di trattative private e con la direzione e sorveglianza dell'Ufficio Tecnico del Comune i lavori relativi al rifacimento di un tratto di fognia alla via Benedetti assegnando i lavori alla Società Cooperativa di Lavoro per un importo di L. 5000.

— Rifacimento di buona parte di pavimentazione stradale di via Benedetti. Delibera di chiedere l'autorizzazione per l'esecuzione a mezzo della trattativa privata di lavori relativi al rifacimento di parte della pavimentazione di via Benedetti per l'importo di L. 10.500 in conformità della allegata perizia.

— Dimissioni di degnati cronici dell'ospedale civile. Delibera di provvedere al collocamento di n. 26 infermi cronici ed indigeni dimessi dall'Ospedale civile il 20 febbraio 1941 ai quali viene corrisposto un sussidio a titolo di assistenza e mantenimento. La spesa prevista per corrente anno sarà di L. 32.000.

— Erogaione contributo al Patronato Scolastico. Delibera di erogare al locale comando della G.L.L. il contributo per l'anno 1941 di L. 700 per il Patronato Scolastico.

— Adfuito locali per l'insegnamento elementare nella frazione di Camucia. Delibera di prendere in affitto da Zampagni Chiara un locale di un fabbricato di sua proprietà per il canone di L. 720.

— R. Ginnasio Francesco Benedetti. Concessione di un fondo per le spese. Delibera di concedere per l'anno in corso al Preside del R. Ginnasio di Cortona un fondo di L. 1000 perché possa servirsene per far fronte alle spese di ufficio.

— Adfuito locali per l'insegnamento elementare nella frazione di Senno. Delibera di prendere in affitto da don Domenico Ricci un locale di un fabbricato di sua proprietà per detta scuola con il canone di affitto di L. 500.

— Approvazione collaudo finale dei lavori riguardanti la sistemazione dell'acquedotto del Capoluogo. Delibera di approvare il certificato di collaudo rilasciato dall'ingegnere Curro Frangioni in data 10 aprile 1940 nelle seguenti risultanze finali:

a) lavori eseguiti in appalto dall'impresa Guido Luder di Firenze per l'impinguamento e la sistemazione dell'acquedotto urbano di Cortona in conformità del progetto approvato.

b) lavori di sistemazione e di impianto del vecchio acquedotto non previsti nel progetto superiormente approvato, eseguiti dalla stessa ditta L. 20.489,50.

c) interessi dovuti alla ditta Impresa per ritardati pagamenti L. 176.866,70.

d) importo risultante del collaudo dei lavori L. 1.222.838,05.

Summa corrisposta all'Imp. E. 1.228.000. Credito netto del Comune verso l'Imp. L. 161,95.

2. Di approvare la liquidazione della spesa nella somma di L. 927.000 agli effetti del contributo governativo del 4,0% sul pagamento interessi sul mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 30 agosto 1933 n. 662 registrato alla Corte dei Conti il 15 settembre 1933.

3. Di fissare con alipo provvedimento i compensi di assegnare al personale dell'Ufficio Tecnico del Comune per la prestazione di carattere straordinaria data per la formazione dei progetti, direzione dei lavori e sorveglianza.

— Spedalità Romane. I trimestre 1940. Ricorso V. Sezioni Consiglio di Stato. Delibera di ricorrere alla Eccels. V. 4-7-1940 per la restituzione della fede critica e ritirare i presenti ai tempi sto-

rici e torbidi del nostro Ugoino. L'oratore fu poi elogiato e complimentato da diverse persone.

Lapidi sepolcrali che precipitano
Nel corridoio comunale della chiesa di S. Francesco, causa la pioggia, si è staccata dal muro e frantumata la grandiosa lapide sepolcrale di Felice Fierli. Altre stanno per fare ugual fine come quella di Teresa Petrella e Bernardo Palei. Occorre salvarle a tempo se non vorremmo anche un cimitero di lapidi.

Quanti cani vi sono nel Comune di Cortona
Da una statistica compilata dall'Ufficio Comunale risulta che vi sono nel nostro territorio 874 cani così suddivisi:

Cani di lusso n. 7 - cani da caccia n. 144 - cani da guardia n. 723.

Prima che fosse applicata la tassa sui cani vi erano nel Comune oltre 2000 e quanti gatti?

Il numero è imprecisato, ma in considerazione che qualche famiglia ne possiede anche due si calcolano almeno 6000 gatti nel nostro Comune.

Osipite distinto che rimpiatira
Alle prime operazioni contro la Invasione tra gli sfollati della graziosa cittadina italiana di Zza è venuto a Cortona, ospite del R. P.P. Conventuali, Mons. Biagio Caravani, Arcidiacono della Cattedrale di Cortona, per trascorrere una quindicina di giorni col Padre Guardiano Vincenzo Fredianelli che aveva predicato la Quaresima in quella Cattedrale dove sappiamo che ha svolto temi interessanti, seguito da unanime e profonda attenzione da una folla di fedeli. A Mons. Caravani i nostri auguri.

Il Predicatore Quaresimale
Con un uditorio sempre più numeroso che ha veduto la nostra Cattedrale alcuni giorni affollata, ha svolto con magistrale perizia il Quaresimale il prof. can. cav. Alfonso Antonini che ha saputo acquistarsi profonda attenzione dai presenti per le sue profonde dotte ed attraenti, da ricordare ancora una volta i nostri defunti e famosi oratori cortonesi. Ci congratuliamo con l'eloquente predicatore che dopo aver fatto udire la sua smagliante parola nei primi pergami d'Italia, non si è scontentato di predicare nella sua città soddisfacendo il popolo cortonese. Rallegramenti.

Movimento di Collegi per causa di guerra
Per accogliere e istituire provvisori ospedali per i feriti di guerra, giovedì 5 aprile circa 80 Redentoristi delle Contesse vennero ad abitare in Cortona nel Collegio di S. Giuseppe. Gli alunni di questo Collegio si trasferirono in Seminario e le Suore Stimatine il giorno dopo lasciarono il loro moderno edificio e con buona parte di orfane tornarono ad abitare in Cortona nel vecchio convento. Molte orfane furono restituite alle famiglie.

I Sepolcri
I sepolcri in città per disposizione e fiori sono stati così ammirati: S. Antonio, SS. Trinità, S. Filippo, S. Chiara, Ricovero di Mendicizia, S. Francesco, S. Margherita, S. Domenico, Cattedrale, S. Cristoforo.

Nel sepolcro della chiesa di S. Antonio si ammirava un agnello giacente intessuto con fiori naturali, lavoro di un giovane del Collegio.

Il signorile Sepolcro di S. Martino l'intervento del Vescovo
Il più bello, elegante ed artistico della Diocesi fu allestito nella chiesa di S. Martino a Bibena che fu meta di continuo pellegrinaggio di fedeli anche delle altre parrocchie. Non bosaglie e vasi di fiori messi alla rinfusa con certi sparpaghiati, ma ordine ed eleganza in tutte le cose. Ai lati del ricco altare si ergevano splendidi pianeti con fiori artificiali. Più in basso altre ancora a guisa di terra olezzante. E queste spiccavano due piante di limoni cariche di frutto arancione, camelia, rose, dalle corone ammirabile delle ragazze della parrocchia. Sulla predella era una grotta di

che troppo di monumenti e di splendenti opere d'arte.

All'ultimo dell'anno avremo il Mercato coperto: seguirà poi senza dubbio la galleria Baldelli-Tommasi e poi il Museo diocesano di arte sacra.

Chi vorrà in seguito gustare le più bellezze artistiche non vi impiegherà un giorno, ma almeno tre o di sfuggita.

La morte del Sen. Conte Dott. Pier Ludovico Occhini

«Anno la mia terra uretina, ma anche l'intera Provincia e soprattutto Cortona per legami di parentela e ricchezza naturali e artistice» così ci diceva l'illustre defunto l'ultima volta che lo incontrammo. Tutti i giornali italiani hanno tessuto largamente le opere e la dolente figura del Senatore Occhini, consanguineo delle nostre famiglie Lazzerelli-Pilli e Morra di Lariano. Si è parlato di fuoamento di lui come letterato, artista, politico, scrittore, della sua vita pubblica e privata, delle sue opere pregevoli, della sua improvvisa morte e dei suoi memorabili funerali: tutto dovrebbe oggi tacere in sepolcro sol ricordando i pregi e le virtù di un marmoreo lapide nel gran campo dei defunti. Arezzo, sua patria, non potrà stendere un velo, né obliare il suo Artefice mandato dal destino per la sua provvidenza. Dieci anni di podestariato, o meglio, di governo, in un periodo di difficoltà economiche, sono stati sufficienti a eguagliare e soverchiare la città tetra e noiosa racchiusa nelle sue mura come un venerando in una casa senza sale. Il nostro Occhini soffriva di quella medioevale prigione e desolazione, col suo ardore e con la sua genialità di ridare all'Arezzo, patria di celebri italiani, il volto nuovo. Ed eccolo nelle piazze e nelle vie coi suoi prediletti prof. Alberto Severi e Can. prof. cav. Corradino Lazzeri a studiare la recitazione artistica del suo facce. Canoni insignificanti mura e si elevano palazzi turriti, precipitano quelle urbane e il solo entra a rivocare le genti: si dissodano le terre e sorgono parchi e giardini. Arezzo respira dal vialto del Re e fin sotto le vecchie barriere, da piazza tirando fino alle porte urbane è tutto un continuo di operosità e di rifacimento dell'Occhini. Ma non l'ultima l'opera sua agli edifici e all'arte, ma pensa anche allo spirito e lo satolla dando maggiore impulso alla celebrata R. Accademia Perusina e vi chiama in Arezzo eminenti personalità del mondo intellettuale. E' morto dunque il Senatore Occhini! Egli vive in un imperituro ricordo come una fiaccola che rimirerà il suo Paese rinnovellato, nella dilata sua Famiglia che ancora ne soffre il terreno abbandonato.

facci di legarmi il sabbatino in g... nata. Le nozze furono celebrate in ar... intente partecipando i soli familiari. V... vissimi auguri.

Crociata Missionaria Francescana Cortona

E' stata distribuita la seguente circolare dal P. Guardiano V. Fredianelli.

Distintissima Signora — Vi sarà noto come l'antico convento di S. Francesco eretto dal genio cortonese di Frate Elia Coppi, abbia voluto per riconoscenza al grande architetto, tramandare ai posteri il suo nome attraverso quella propagazione della fede di cui fu zelante ed efficace apostolo.

Sorse la crociata Missionaria ed il laboratorio missionario che avevano per fine l'aiuto immediato agli arabi del gran Re e che per diversi anni emulò sulle orme ed i documenti da spedirsi ai Missionari, le altre città della Toscana. In questo momento maggiori aiuti occorrerebbero per ascoltare e soddisfare le compassionate richieste perché non venga a distruggersi il bene compiuto.

Preparando Cortona Francescana la sua esposizione ad Arezzo nel prossimo giugno onde accendere in tutti l'amore missionario ci ripromettiamo dalla S. V. l'ill.ma adeguata corrispondenza di opere per essere compensata dal tesoro spirituale dei sacrifici di questi alfieri del cristianesimo propagatori di civiltà italiana.

La morte del Dott. Ugo Valgimigli

L'8 Aprile a 83 anni cessava di vivere il dott. Ugo Valgimigli che per 45 anni fu zelante veterinario comunale.

Fu un uomo singolarmente simpatico per le sue trovate umoristiche e piccanti barzellette, per questo ebbe amici in ogni campo e in ogni luogo. Amò gli animali e tutto le creature della natura, e la sua vecchia cavallo, dopo l'acquisto di un'auto, la consegnò ad un convento di Cappuccini perché fosse mantenuta quasi a sue spese.

Amante di compagnia non rinunciò mai al vecchio gioco delle carte intercalando nelle partite la sua nota di buon umore e le sue invenzioni satiriche. Non fu frenico considerato il denaro un nulla e partecipò a ritrovi, gite e scampagnate, pagando di essere fra i suoi cari amici.

La morte di Amleto Lorenzini

Il 26 c. dopo breve malattia e a soli 51 anni cessava di vivere l'intelligente impiegato comunale Amleto Lorenzini lasciando orfani anche di mamma due giovani figli. Gli furono tributate importanti onoranze funebri con associazioni, impiegati e istituti cittadini.

Orario ferroviario in vigore dal 1° Marzo 1941 IX

Stazione CAMUCCIA:

Arrivi da AREZZO e partenze per ROMA: 3,08 - 6,07* - 10,17* - 11,47 - 18,02* - 20,35 - 18,30 - 19,36* - 20,42* - 9,07.

I treni segnati con asterisco terminano a Chiusi.

Arrivi da CORTONA-TERONTOLA e partenze per FIRENZE: 3,38* - 4,38* - 6,41* - 7,31* - 9,53 - 11,43 - 15,12 - 17,36 - 18,38* - 19,53.

I treni segnati con asterisco provengono solo da Chiusi.

Stazione CORTONA-TERONTOLA:

Arrivi da ROMA e partenze per FIRENZE (si danno i treni non compresi sopra, i quali non fermano a Camuccia): 9,35 - 14,30* - 16,24 - 19,02 - 20,48* - 21,39 - 9,11.

Arrivi da FIRENZE e partenze per ROMA (treni che non fermano a Camuccia): 5,19 - 5,47 - 7,53* - 9,41 - 13,28* - 15,15 - 18,14 - 21,06.

Arrivi da FOLIGNO - PERUGIA: 7,17* - 9,15 - 13,03 - 17,15 - 19,25 - 20,39* - 24.

I treni segnati con asterisco provengono solo da Perugia.

Partenze per PERUGIA - FOLIGNO: 5,52 - 7,19* - 9,54* - 11,39 - 14,53 - 18,50* - 21,13.

I treni segnati con asterisco terminano a Perugia.

Servizio Automobilistico

Partenze per Camuccia: 9,28 - 10,58 - 12,28 - 18,16* - Terontola: 6,37* - 8,47 - 14,25* - 20,05.

I treni segnati con asterisco toccano anche Camuccia.

Il servizio di Umbertide parte il mattino da Cortona alle 5,15 e giunge a Terontola verso le 5,40. Di ritorno la sera, parte da Terontola alle 19,30.

CRONACA

La festa del Beato Ugoino

Domenica 27, nella chiesa di S. Agosti, digiunamente preparata dal Rettore Can. Lombardi, si svolse la festa del nostro concittadino Beato Nobil Ugoino Zefzerini.

Dinnanzi a numerosissimo uditorio nel pomeriggio tessè l'elogio del Beato il Rev. P. Vincenzo Fredianelli, Guardiano del P. Minori Conventuali. Il culto oratore trascorrendo l'uditorio alla sommità della fede cristiana e ritornò i presenti ai tempi sto-